

Questo mese..

Gli anziani nelle Case di Riposo

Univerbis



La nostra Chiesina è piccola ma molto particolare: l'altare in legno, l'ambone, tre banchi, una vetrata lunga tutta una parete. Sulla parete opposta è stata collocata una pala raffigurante Gesù che ascende al cielo: è stupenda! La figura di Cristo è particolare, circondata da colori che vanno dall'oro all'argento, dall'azzurro al bianco nebuloso delle nuvole. Accanto a una bianca colomba in ceramica simboleggia lo Spirito Santo. Nella parete accanto è situato il tabernacolo d'oro e d'argento con accanto una lampada sempre accesa attestante l'adorazione del Corpo di Cristo contenuto nel tabernacolo. Sopra il tabernacolo è situato un crocifisso il cui corpo di Cristo è fissata al muro senza la croce, guardando ti ruba il cuore, anche la Via Crucis sono in ceramica, furono disposte su suggerimento dell'indimenticabile Don Ferdinando, una Madonna, alcuni quadri, alcune piante terminano sull'arredo. Quando si volle sistemare la pala si dovette togliere il Crocifisso che venne deposto sopra l'altare per alcuni giorni per dare modo di preparare il muro che avrebbe accolto la pala. Quei giorni che il Crocifisso rimase sull'altare per me rimarranno sempre nel cuore. Potevo prenderlo tra le braccia, toccare le sue mani, i piedi trafitti dai chiodi, toccare il costato ferito, la corona di spine posta sul capo, accarezzare il contorno del viso, i capelli, la barba ma soprattutto parlargli all'anima. Mi sentivo partecipe alla sua passione, ai suoi dolori, al suo amore per noi come non mi è mai capitato di provare NEI MOMENTI DIFFICILI E DOLOROSI DELLA MIA LUNGA VITA...Penso che d'ora in poi questi sentimenti non mi lasceranno più. Ora il Crocifisso è stato di nuovo sistemato sopra il tabernacolo e quando entro in chiesa Egli mi parla anche se non sempre sono capace di ascoltare, ma Lui invece ascolta me. In questa Chiesetta, in questi giorni si è tenuta una mostra di fotografie artistiche di Teodoro Murdolo dove è stato fotografato il pellegrinaggio fatto dalla Diocesi a Lourdes in occasione del 150° anniversario dell'apparizione della Madonna a Bernardette. Le fotografie sono state scattate, con maestria, in vari momenti di preghiera, nelle processioni diurne e notturne, nelle Sante Messe e Benedizioni degli ammalati, con i pellegrini, il personale di assistenza e con alcuni bei primi piani di visi e di paesaggi. Sono molto belle e ciascuna esprime il proprio contenuto nel momento preciso in cui fu scattata. Possiamo dire, senza tema di smentita, al "maestro fotografo" bravo in quanto ne è l'artefice. Dalla nostra casa auguriamo a tutti serenità con affetto.

Articoli

| | |
|-----------------------|---|
| Nuovi appalti | 2 |
| Nuovi appalti | 3 |
| Nuovi appalti | 4 |
| Notizie dagli appalti | 5 |
| Salute | 6 |
| Cultura | 7 |
| La Cooperativa | 8 |



Un'anziana ospite della Casa di Riposo "Papa Giovanni XXIII" di Seriate (BG) – scrive di una mostra fotografica che l'ha colpita in modo significativo

Molte volte, una delle grosse difficoltà che gli operatori di una casa di riposo incontrano nelle attività proposte agli anziani ospiti riguarda la possibilità di suscitare la partecipazione della persona nell'espressione dei propri interessi e dei propri hobby, anche negli aspetti più elementari della quotidianità. Quando, poi, l'equipe di struttura riesce a motivare l'anziano fino a consentirgli di compiere un gesto complesso come la scrittura di una lettera, di una memoria, l'entusiasmo dell'ospite riesce a ripagare buona parte degli sforzi fatti. Il brano indicato sopra è stato composto da un'anziana ospite di Seriate; riteniamo utile pubblicarlo al fine di dare il giusto risalto agli sforzi compiuti dalla signora nel suo personale processo di autodeterminazione.

di Pierluigi Benes

2 – Nuovi Appalti

All'inizio dell'estate ci siamo aggiudicati due appalti di nuova gestione nella provincia di Lecco nei pressi di Calolziocorte dove abbiamo già in essere alcuni servizi.

COMUNITÀ MONTANA VALLE SAN MARTINO

Il primo è l'appalto per la Comunità Montana Valle San Martino, nello specifico per i comuni di Carenno, Erve, Monte Marengo, Torre de' Busi e Vercurago, avente una durata di tre anni, dal mese di luglio 2009 al mese di giugno 2012, in cui vengono impiegati 3 operatori asa/oss, 3 assistenti sociali, uno dei quali svolgerà la funzione di coordinamento e di gestione del servizio, e 8 educatori professionali. I servizi che Universiis è chiamata ad erogare sono:

- Servizio di assistenza domiciliare, costituita da prestazioni di natura socio-assistenziali ed a rilievo sanitario rivolte a persone anziane e disabili adulte con parziale o totale non autosufficienza fisica, con scarsa gestione della casa e del sé, in situazioni di solitudine ed isolamento, prive o carenti di aiuti parentali, con lo scopo di favorire il mantenimento della persona nel proprio nucleo familiare o comunque nel normale contesto sociale;
- Servizio di assistenza educativa domiciliare in favore di minori di età compresa tra 0 e 18 anni sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria e soggetti disabili minori, con la finalità di favorire la permanenza in famiglia dei minori e di offrire loro dei modelli educativi e di riferimento che permettano un'identificazione positiva ed uno sviluppo armonico;
- Servizio di sostegno ed integrazione scolastica in favore di soggetti con inabilità fisica, psichica e sensoriale che necessitano, su certificazione del servizio UONPI, di assistenza educativa *ad personam*;
- Servizio sociale di base che comprende attività di orientamento e consulenza rispetto a risorse e servizi esistenti sul territorio nonché modalità di funzionamento e di accesso, accompagnamento nell'istruttoria delle pratiche assistenziali, colloqui per individuare problematiche, colloqui di chiarificazione e di sostegno.

Universiis propone di migliorare la qualità del servizio introducendo uno strumento, il "monitoring system synaps" per la rilevazione informatizzata delle prestazioni svolte dagli operatori per mezzo dei terminali portatili in dotazione a ciascun operatore, e l'impiego della figura professionale dello psicologo di comunità per un monte ore complessivo di 150 ore, con lo scopo di condurre i gruppi con i familiari degli utenti e a richiesta di avere anche dei colloqui individuali presso la sede di Calolziocorte (sede operativa di appoggio) o presso il domicilio degli utenti stessi. Inoltre lo psicologo si occuperà della conduzione dei gruppi di supervisione degli operatori atti a contrastare le problematiche operative e ad ostacolare l'insorgenza della sindrome del burn-out.

di Jlenia Zilli

COMUNE DI MOLTENO

L'altra gara che Universiis si è aggiudicata consiste nel servizio di assistenza domiciliare a favore di persone residenti nel territorio del comune di Molteno per la durata complessiva di 3 anni. Il servizio è rivolto a persone che:

- si trovano in stato di malattia o di invalidità derivante da patologia o anzianità,
- non dispongono di sufficiente assistenza familiare adeguata a fornire il necessario sostegno, vivono in famiglia ma con grave situazione di disagio,
- si trovano in particolari situazioni di bisogno temporaneo con lo scopo principale di recuperare, mantenere e sviluppare il livello di autonomia dell'utente e del suo contesto di vita nel rispetto della persona e della sua condizione di vita.

Gli interventi consistono nello specifico nell'aiuto nell'attività di assistenza diretta alla persona, alla cura delle condizioni igieniche dell'alloggio e degli arredi, al sostegno relazione e all'integrazione sociale. Il servizio si svolgerà per un monte ore annuale pari a 1.400 ore con l'impiego di 1 operatore con la qualifica di ASA. Diamo a tutti il benvenuto in universiis e auguriamo loro un buon lavoro!

di Jlenia Zilli

IPAB OPERE PIE D'ONIGO – PEDEROBBA (TV)

Nel corso del mese di giugno 2009 è stata aggiudicata ad Universiis, per la seconda volta, la gara d'appalto per la gestione dei servizi per l'infanzia presso l'I.P.A.B. Opere Pie d'Onigo di Pederobba (TV); Universiis gestiva il precedente appalto già dal mese di settembre 2006.

Come nel caso precedente, anche questo appalto avrà una durata di un anno e la possibilità di due ulteriori rinnovi di pari durata.

L'appalto riguarda la gestione di un insieme di servizi rivolti alla fascia d'età fra 0 e 6 anni e comprende:

- Scuola dell'Infanzia "Caterina Jacquillard" situata a Onigo e abilitata alla fascia d'età 3 – 6 anni, la quale accoglie 85 alunni divisi in quattro sezioni
- Centro Infanzia Intergenerazionale di Pederobba, abilitato alla fascia d'età 1 – 6 anni, il quale accoglie 50 bambini suddivisi in due sezioni
- Centro Infanzia Intergenerazionale di Covolo, abilitato alla fascia d'età 3 mesi – 6 anni, il quale accoglie 45 bambini suddivisi in due sezioni

Le Scuole dell'Infanzia delle Opere Pie d'Onigo hanno ottenuto la condizione di scuola paritaria ai sensi della legge 62/2000 a partire dall'anno scolastico 2000/2001 e la mantengono tuttora. In linea con la legge di riforma 53/2003 e la legge 59/2003, esse promuovono la formazione integrale della personalità del bambino, in collaborazione con le agenzie formative, perseguendo sia l'acquisizione di capacità e competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico ed operativo, che un'equilibrata maturazione ed organizzazione delle competenze cognitive, affettive, sociali e morali della personalità.

Per quanto riguarda i Centri per l'Infanzia di Covolo e Pederobba, essi seguono le linee dei Progetti Socio- psico – pedagogici approvati dalla Regione Veneto.

All'interno dei plessi scolastici sopra indicati, Universiis provvederà a svolgere le seguenti attività:

- assolvimento, con proprio personale, della funzione docente, presso la Scuola dell'Infanzia e della funzione educativa presso i Nidi d'Infanzia, mediante attuazione dei Progetti socio – psico – pedagogici approvati.
- il servizio di pre e post accoglienza presso i tre plessi delle Scuole dell'Infanzia
- erogazione del servizio di assistenza durante la refezione e somministrazione dei pasti ai bambini
- svolgimento delle attività ausiliare inerenti la pulizia e sanificazione dei locali, nonché il supporto al personale docente/educativo nella sorveglianza dei bambini
- il servizio di accompagnamento dei bambini frequentanti le scuole dell'infanzia durante il trasporto scolastico tra la scuola e il domicilio
- l'eventuale gestione dei Centri Estivi per i bambini delle Scuole dell'Infanzia, ove richiesto



Centro Estivo di Palazzolo dello Stella

Il 6 luglio 2009 ha preso il via il Centro Estivo "Il magico mondo di Harry Potter" per il Comune di Palazzolo dello Stella, a seguito di aggiudicazione della gara d'appalto da parte della Universiis. Il servizio ha durata di 4 settimane per complessivi 20 giorni, di cui 12 giorni con orario pomeridiano dalle 14.30 alle 18.30 svolgendo le attività presso l'Area Verde "Brosco Brusca" e 8 giorni dalle ore 9.00 alle ore 18.00 con uscite in spiaggia a Lignano Sabbiadoro (GeTur), al Parco delle Piscine a Torviscosa e al Parco Acquatico "Aquasplash" a Lignano Sabbiadoro.

Il coordinatore e i 5 educatori impiegati nel servizio hanno accompagnato gli 83 bambini iscritti al Centro Estivo, in attività educative, ricreative e soprattutto divertenti, organizzando e gestendo cinque diversi laboratori: laboratorio di sport, laboratorio teatrale, laboratorio di scenografia, laboratorio di piante/natura, laboratorio di costumi. I bambini inoltre sono stati suddivisi in sei squadre ("Nutrieviola", "Magici Arcobaleni", "Minotauri Bianchi", "Libromagico", "Tredici Leoni alati", "Grifoni d'oro") in cui ogni giorno veniva assegnato loro un boccino d'oro (simbolo positivo) o la magia nera (simbolo negativo) a secondo della vittoria di alcune gare competitive o per meriti di comportamento.

Il giorno 31 luglio è stata presentata ai genitori, parenti, amici e all'Amministrazione Comunale di Palazzolo dello Stella, la festa finale con la presentazione delle squadre, dei laboratori, dello spettacolo teatrale e con la premiazione della squadra vittoriosa: "Minotauri Bianchi"!!!

Ci complimentiamo con le educatrici: Natascia, Chiara, Elena, Tiziana, Laura e Sara per avere reso questo Centro Estivo davvero MAGICO!!!!!!!!!!

di Jlenia Zilli e Manuela De Pieri



ESSERE DONNA DI 105 ANNI



GINA NASCE A S.MARIA A MONTE, IN PROVINCIA DI FIRENZE,IL 31/07/1904.

DELLA SUA INFANZIA SAPPIAMO SOLO CHE HA FREQUENTATO LE SCUOLE FINO ALLA 6^ ELEMENTARE(COSA NON DA TUTTI A QUEI TEMPI!).

SI SPOSA GIOVANE CON UMBERTO, FERROVIERE, MARITO INNAMORATO DELLA SUA " PRINCIPESSA CREOLA", COSI' AMAVA RACCONTARCI GINA, CHE PROBABILMENTE DA GIOVANE AVEVA LA CARNAGIONE SCURA. QUESTO MARITO, MOLTO PIU' GRANDE DI LEI ,LE HA DATO 5 FIGLI E UNA VITA MOLTO INTENSA FATTA DI LAVORO E DI ALLEGRIA, AMAVANO MOLTO BALLARE.

NONOSTANTE L'IMPEGNO DELLA FAMIGLIA, GINA TROVA ANCHE IL TEMPO E LA VOGLIA PER DEDICARSI ALLE PERSONE PIU' POVERE DEL SUO RIONE (ABITAVA IN UNA ZONA DI MILANO). PRIMA DELLA PENSIONE LAVORA COME IMPIEGATA PER IL MONDO DEL CINEMA, CI PIACE IMMAGINARLA IN MEZZO A PILE DI PELLICOLE DI VECCHI FILM IN BIANCO E NERO! CONDIVIDEVA LA PASSIONE DEL CINEMA E DEL TEATRO CON IL FRATELLO LUIGI, DIPINTO NEI SUOI RICORDI COME SCENEGGIATORE ALLA SCALA DI MILANO.

GLI ANNI PASSANO ANCHE PER GINA, COSI' UNA DELLE SUE FIGLIE LA PRENDE CON SE', NELLA SUA CASA DI BIELLA E CON IL PEGGIORAMENTO DELLE CONDIZIONI GENERALI, SI RENDE NECESSARIO IL RICOVERO PRESSO LA NOSTRA RESIDENZA ANZIANI DI PONDERANO : E'IL 01/01/2001 E GINA HA" QUASI 97 ANNI!" E' STATA PARZIALMENTE AUTOSUFFICIENTE FINO ALLA FRATTURA DI UN FEMORE:QUESTA DONNA , O MEGLIO QUESTA SIGNORA "SAETTAVA" PER LA CASA DI RIPOSO SUI SUOI TACCHI ALTI, CON GLI OCCHIALONI ALLA MODA E UNA FOLTA CHIOMA (CHE HA TUTT'ORA!) DI CAPELLI BIANCHI, INDOSSANDO GIACCHE ELEGANTI E COMPLETINI CHE ESALTAVANO LA SUA FIGURA MINUTA.

ORA GINA HA SMESSO DI CORRERE, NON PORTA PIU' I TACCHI ALTI E NEMMENO LE GONNE STRETTE. VIVE IN UN MONDO TUTTO SUO, NON RICONOSCE PIU' NESSUNO, NON RACCONTA PIU' NULLA, LE PIACE SOLO COCCOLARE ED ESSERE COCCOLATA.

CI PIACE PENSARE, CHE DIETRO AI SUOI GRANDI OCCHIALI, VEDA ANCORA IL SUO PASSATO. CHE L'ABBIA VERAMENTE VISSUTO O CHE SIA STATO SOLO FRUTTO DELLA SUA FERVIDA IMMAGINAZIONE ? IN FONDO NON CI IMPORTA.

COME OGNI ANNO,LA SCORSA SETTIMANA ABBIAMO FESTEGGIATO IL SUO COMPLEANNO, CON LA SUA FAMIGLIA,IL SINDACO DEL PAESE E TUTTI NOI DELLA CASA .NON SAPPIAMO SE GINA HA CAPITO, SE HA PERCEPITO, MA SI MOSTRA SERENA E QUESTOI BASTA A FARCI PENSARE, CHE PROBABILMENTE STIAMO FACENDO UN BUON LAVORO, O FORSE COME DICE SUO FIGLIO:" LEI E' CONDANNATA A VIVERE"

di Cosetta Sartori, Coordinatrice della Casa di Riposo di Ponderano

ALIMENTAZIONE E CRESCITA

Iniziando questa semplice trattazione voglio ricordare con voi un frangente: una bambina, che lasciata dai genitori per un po' di ore ad una cara amica di famiglia, piange tutto il giorno. All'ora di pranzo dice coraggiosamente dopo aver fatto diventare matta la signora per tutta la mattina, che non si può piangere tutto il giorno! Si mette a mangiare e sapendo che l'orario del ritorno della mamma era vicino, l'ha aspettata con il cuore più tranquillo...non so se con i vostri bimbi vi è mai capitato qualcosa del genere...a me sì: la bambina era la sottoscritta!

Certo questa piccola non era un'inappetente, al contrario, ma da alcune osservazioni fatte si può dedurre che per un bambino nutrirsi non significa solo soddisfare una necessità biologica, ma è un momento ricco di valenze affettive, psicologiche e relazionali.



Anche attraverso l'atto di "alimentarsi" si sviluppano le basi psicologiche dell'identità e della personalità, infatti la soddisfazione del bisogno permette la crescita e l'inizio dello scambio con l'ambiente esterno. Inizia, prima con la madre e in seguito con il padre, una complessa interazione basata sul soddisfacimento dei bisogni reciproci, anche del bisogno di nutrirsi e nutrire, che porterà alla formazione di una modalità interattiva denominata "relazione di attaccamento".

La relazione di attaccamento si instaura tra il bambino e il suo caregiver, rappresentato dalla madre e dal padre, ed è una modalità interattiva che pervade tutti gli aspetti dello sviluppo psicologico, sociale, relazionale. Il caregiver, infatti, attraverso la relazione dell'attaccamento fornisce al bambino la base da cui partire per il suo viaggio verso l'indipendenza. Quindi l'alimentazione assume molto presto nella vita del bambino una notevole importanza per lo sviluppo oltre che fisico, anche psicologico e sociale della persona.

Una corretta alimentazione, presupposto essenziale per una crescita armonica e ottimale, deve tener conto delle diverse fasi della vita, caratterizzate da esigenze nutrizionali e competenze fisiologiche e comportamentali in evoluzione.

Per definire le modalità di alimentazione ottimali bisogna considerare le diverse fasce di età. All'età di un anno il bambino ha sviluppato e sta sviluppando una serie di capacità e competenze: è in grado di prendere e rifiutare un alimento, di masticare e digerire cibi di diversa consistenza. Alla fine del 1° anno di vita il bambino fa le sue prime esperienze sensoriali e gustative e assaggia molti degli alimenti consumati dai genitori che rappresentano il modello alimentare che il piccolo apprende. Dal punto di vista alimentare il bambino può seguire una dieta libera, variata che comprende tutti i gruppi alimentari.

Nella fascia di età 1-3 anni le principali modificazioni dell'alimentazione riguardano la progressiva inclusione di tutti gli alimenti nella dieta e il completamento della loro somministrazione in forma solida. Per quanto riguarda la suddivisione dei pasti il bambino si adatta gradualmente alla frequenza dei pasti dell'adulto, con una scansione della giornata alimentare in 4/5 momenti. Il piccolo apprende il ritmo regolare dei pasti e acquisisce maggiori capacità di autoregolazione relative al grado di fame e sazietà.

Nella prima infanzia iniziano a strutturarsi i gusti e le abitudini alimentari che formeranno lo stile alimentare dell'età adulta, per cui coltivare corrette abitudini alimentari da parte di tutti i componenti della famiglia è fondamentale per indirizzare il bambino verso uno stile alimentare salutare.

Lo sviluppo delle abitudini alimentari è influenzato dalla struttura familiare, dal livello culturale e dalle interazioni familiari. Se la famiglia ha abitudini alimentari corrette e relazioni interpersonali positive, si svilupperanno stili alimentari e comportamenti alimentari corretti, senza eccessi, carenze e ribellioni. Nel periodo che va dal 2° al 4° anno di vita, di passaggio dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia, il bambino può essere restio ai cambiamenti alimentari e avere una scarsa attitudine a fare nuove esperienze gustative. In questa fase il bambino si nutre di un solo alimento per poi rifiutarlo e passare ad un altro che diventa il suo preferito. Le irregolarità alimentari comuni in questa fase della crescita, possono destare preoccupazione nella madre circa l'adeguatezza della dieta. In caso di rifiuto temporaneo di un alimento è importante non insistere, ma proporre successivamente, incuriosendo la sua attenzione con sfiziose ricette. La madre deve porre particolare attenzione all'appetito del bambino, interpretando correttamente i segnali di fame-sazietà evitando di sovr-alimentarlo o sotto-alimentarlo. I bambini vanno alimentati seguendo gli stimoli fisiologici e non deve essere indotti a finire il piatto se sono sazi: va rispettato il senso di autoregolazione del piccolo che è già presente nei primi anni di vita.

LO SCAFANDRO E LA FARFALLA

Recentemente mi è capitato di vedere il film "Lo scafandro e la farfalla". La storia mi ha talmente colpita che mi sono decisa a leggere anche il libro. Brevemente, vi racconto le mie impressioni sul film e sul libro, che spero di trasmettere anche a voi.

In sintesi, la pellicola racconta la vera storia di Jean-Dominique Bauby, caporedattore della rivista 'Elle' France, il quale accusa un improvviso malore mentre è in auto con uno dei figli. Jean-Do, così viene chiamato dagli amici, si risveglia da un lungo periodo di coma e scopre un'atroce verità: il suo cervello non ha più alcun collegamento con il sistema nervoso centrale. Il giornalista è totalmente paralizzato e ha perso l'uso della parola oltre a quello dell'occhio destro. Gli resta solo il sinistro per poter lentamente riprendere contatto con il mondo. Il film inizia proprio con il suo risveglio, la telecamera è il suo occhio che pian piano riesce a definire forme e colori. Jean-Do è cosciente e lucido, sente e comprende perfettamente tutto quello che gli viene riferito, però non può esprimersi e si ritrova completamente inerme; riesce a comunicare battendo le ciglia dell'occhio sinistro: un battito significa sì, due no. Lentamente Jean-Do riprende la relazione con il mondo esterno mediante l'aiuto dell'ortottista della clinica presso la quale è ricoverato. La professionista, e successivamente i suoi famigliari, gli detta di volta in volta le lettere dell'alfabeto maggiormente usate nella lingua parlata e lui batte le ciglia ogni volta che viene pronunciata la lettera interessata, così dalle lettere si formano le parole e dalle parole le frasi e quindi il pensiero che lui vuole esplicitare. All'inizio il giornalista manifesta il desiderio di morire, perché non vuole accettare la sua situazione fisica e si vergogna di com'è ridotto. Grazie al supporto e all'amore dei suoi famigliari e degli amici più stretti, e soprattutto alla sua forza di volontà, supera la crisi iniziale e si ripromette di non compiangersi mai più, ma di rivelare al mondo intero quello che sente dentro di sé. E' così che inizia a scrivere un libro grazie all'aiuto di una copista, la quale legge le lettere dell'alfabeto, lui batte le ciglia e lei traduce il suo pensiero nelle pagine fino a dare alla luce un libro. Jean-Do è completamente paralizzato e nessuno può sentire la sua voce perché non riesce ad esprimersi, ma ci sono tre cose che gli rimangono vive: il suo occhio sinistro, la mente lucida e l'immaginazione, ossia viaggiare con la propria mente in luoghi lontani o in situazioni piacevoli che gli permettono di provare piacere e di desiderare. Immaginerà così di viaggiare in posti sconosciuti, di fare l'amore in riva al mare con la donna che ama, di mangiare del cibo succulento in un ristorante elegante e in dolce compagnia, di baciare sulla bocca la fondatrice della clinica dove è ricoverato e che lui immagina bellissima e vestita con un sontuoso abito dell'800. Il battito del suo occhio, che assomiglia al battito d'ali di una farfalla, gli dà la possibilità di tirare fuori quello che grida dentro il suo corpo. La farfalla contenuta all'interno dello scafandro, ossia il corpo inerte ed immobile, esce fuori ad abbracciare la natura e le persone amate dal giornalista. Nel film viene citata questa bellissima e significativa frase: *"lo scafandro del corpo non impedi alla farfalla dell'anima di uscire e comunicare"*. Jean-Do muore nel 1997, dopo due anni di malattia e dieci giorni dopo l'uscita del suo libro. Il film, diretto dal regista Julian Schnabel, non è assolutamente retorico e inondato da facile pietismo, anzi, talvolta è ironico, la trama scivola piacevolmente senza incorrere in scene malinconiche e strappalacrime. Inoltre, il regista ha saputo articolare la storia, per l'appunto vera, senza lanciare proclami né a difesa strenua della vita né a favore dell'eutanasia. Il libro, invece, è scritto in maniera semplice ed asciutta: dalle pagine traspare l'anima del protagonista che, nonostante tutto, vive la propria condizione in maniera ironica e anche un po' poetica. Quello che colpisce è come la mente dell'uomo riesca ad immaginare un mondo interiore proprio, dove possono accedere le persone che si vogliono inserire e pensare a situazioni piacevoli. Lo stesso protagonista afferma che, in questo modo, "lo scafandro si fa meno opprimente e il pensiero può vagabondare come una farfalla. C'è tanto da fare. Si può volare nello spazio e nel tempo, partire per la Terra del Fuoco o per la corte di Re Mida. Si può fare visita alla donna amata, scivolarle vicino e accarezzarle il viso ancora addormentato. Si possono costruire castelli in Spagna, conquistare il Vello d'oro, scoprire Atlantide, realizzare i sogni di bambino e le speranze di adulto".

Consiglio sia il film che il libro, o solo uno dei due, in quanto fanno riflettere sul significato della vita e sull'importanza dell'amore intenso e profondo che si prova anche per una persona che è prigioniera del proprio corpo e incapace di comunicare, ma viva dentro e bisognosa d'affetto.

di Anna Bagnarol

COMUNICAZIONI AI SOCI

- Nessuna comunicazione.

**Universiis
Società Cooperativa Sociale**

Sede legale e direzione
Generale
Via Cividina, 41/A
33100 Udine (UD)

Telefono
0432-478382

Fax
0432-478345

Posta elettronica
universiis@universiis.it

Redazione Univerbis
pierluigi.benes@universiis.it
irene.fosolini@universiis.it

**Services, innovation
and People**



Abbiamo sito Web
Ci trovate all'indirizzo:
www.universiis.it
www.universiis.com
www.universiis.coop

La nostra sede



Universiis, Uffici e Strutture

Elenco degli uffici

Pordenone

Via Tintoretto, 1

Parma

Via G. Cherchi, 5

Latina 1

Centro Latina Fiori, Torre 10

Latina 2

Piazza Quadrata, 8

Forlì (Fc)

V.le Risorgimento, 184

Alghero (Ss)

Via Cravellet, 48

Novara

Via dei Caccia, 2

Milano

Via Brenta, 7

San Daniele del Friuli (Ud)

Via G. Garibaldi, 37

Calolziocorte (Lc)

C.so Dante, 25/B

Omegna (Vb)

Via IV Novembre 106

Portomaggiore (Fe)

Via Garibaldi 4

Elenco delle strutture

Residenza protetta "Monsignor Nigris"

Via della Maina, 28
Ampezzo (Ud)

Residenza per Anziani "Casa Famiglia"

Via Soffumbergo fr. Campeggio Faedis
(Ud)

Comunità Alloggio di Attimis

Piazza Aldo Moro, 1
Attimis (Ud)

R.S.A. per Anziani "Papa Giovanni Paolo I°"

Via Battisti, 3
Seriante (Bg)

Gruppo Appartamento di Collecchio

Via Ruffini, 1
Collecchio (Pr)

R.S.A. "Villa Serena"

Via Ario Cuciano, 26
Predore (Bg)

Casa Protetta "San Camillo"

Via G. Matteotti – Sanginetto (Cs)

R.S.A. "San Francesco di Paola"

Corso Principe Lanza di Trabia
San Nicola Arcella (Cs)

RSA "Casa Verde"

Via di Servola, 32 – Trieste

Centro Socio Educativo di Calolziocorte

Via De Amicis, Frazione Pascolo
Calolziocorte (LC)

Residenza Assistenziale di Ponderano

Via Rolette 29

RSA "P. Fantino" di Borgo S. Dalmazzo

Via Monte Bianco 19